

cortese risposta che ha voluto darmi. Ma, prima di dichiarare se sono, o no, soddisfatto, mi permetta l'onorevole ministro di chiedere alla ben nota sua cortesia alcuni schiarimenti.

Con sua licenza, desidererei che Ella mi desse risposta sopra questi tre punti:

Saprebbe dirmi l'onorevole ministro in virtù di quale legge la Banca Romana può continuare ad accrescere la propria circolazione? Perchè questi due milioni che Lei diceva testè che sono stati nuovamente emessi, non fanno che aumentare quella circolazione che l'onorevole presidente del Consiglio dichiarò abusiva.

Potrebbe poi dirmi come si sia potuto concedere alla Banca Romana di pagare i propri creditori coll'emissione di nuovi biglietti?

Infine, potrebbe dirmi l'onorevole ministro chi pagherà questi due milioni di nuova emissione?

Forse mi sarà sfuggita qualche parola, ma io, lo dico francamente, non ho bene afferrate le spiegazioni dell'onorevole ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Lacava, ministro di agricoltura e commercio. Io ho già spiegato all'onorevole Conti, perchè la Banca Romana ha aumentato di due milioni la sua circolazione. Essa ha dovuto estinguere debiti a vista e a scadenza derivanti da depositi in conto corrente, altrimenti avrebbe dovuto chiudere gli sportelli e dichiarare il fallimento, la cui gravità non occorre che io manifesti. Questi debiti pagati ammontano a più di 10,000,000 di lire, mentre l'aumento di circolazione non è che di 2 milioni.

L'aumento è stato fatto non per autorizzazione del Governo, ma la Banca si è avvalsa dell'articolo 4 della legge del 1891. Si può applicare ad essa la tassa o multa, voluta dallo stesso articolo; ma non si può dire che sia una circolazione nè clandestina, nè illegale, perchè è stata rilevata in tutte le situazioni dal 10 gennaio in poi.

La Banca Romana ha pagato i debiti sopradetti prima con incassi giornalieri, e più con i due milioni di biglietti per completare il pagamento de' debiti che vennero a scadenza in questo periodo.

Dirò infine che al 10 gennaio si trovavano nelle casse della Banca Romana 2,300,000 lire

di biglietti di altri Istituti. Ed allora potrebbe dirmi l'onorevole Conti, perchè non ha pagato i due milioni che mancavano con questi biglietti? Ma l'onorevole Conti sa che in molte città italiane, e specialmente in Milano e Venezia, dove quell'Istituto ha succursali, non si volevano accettare più biglietti della Banca Romana; quindi essa ha dovuto farvi fronte con i biglietti di altri Istituti, sostenendo così il cambio dei suoi biglietti.

Io credo non vi sia da temere per i due milioni di aumento della circolazione; perchè continuano gli incassi giornalieri e quindi la circolazione della Banca Romana dovrà nella prossima decade diminuire. Ecco quello che posso dire.

Conti. Ringrazio l'onorevole ministro di queste sue ulteriori spiegazioni...

Presidente. Ma vuol parlare ancora?

Conti ... ma non posso dichiararmene soddisfatto perchè vedo che si continua a seguire il sistema Tanlongo.

Lacava, ministro di agricoltura e commercio. Non si continua per nulla il sistema Tanlongo perchè ho già detto che c'erano ancora 12 milioni di biglietti avvalorati della Banca Romana. (*Commenti*).

Presidente. Così è esaurita la interrogazione dell'onorevole Conti.

Viene ora quella dell'onorevole Treves al ministro dei lavori pubblici, così concepita: « Se e quando intenda disporre l'appalto dei lavori di rialzo e robustamento dell'argine destro del Piave di fronte a Musili ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

Sani, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Le opere di rialzo e robustamento dell'argine del Piave, di cui s'interessa l'onorevole Treves, furono progettati fino dal 1886, ma non furono mai considerati di una grande urgenza, tanto vero che, siccome per fare il ritiro di quell'argine occorreva demolire una chiesa, fu fatto tra il Ministero e la fabbrica una convenzione colla quale si concessero dieci anni di tempo per demolire la chiesa e fabbricarne un'altra.

Premesso questo, posso dichiarare che poichè quel lavoro, sebbene non urgente, non importa una spesa considerevole il Ministero ha la massima buona intenzione di darvi corso se non immediatamente certo nel termine più breve possibile.

Osservo però che quand'anche il Ministero